Anno XXI — Sabbato 2 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 156

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

TEMPORALIA

Contro il Temporale, senza saperlo, sorgono oramai molte voci dal seno della stessa setta dei temporalisti nemici di Cristo, che non volle avere il regno di questo mondo, e dell'Italia contro cui invocano le armi straniere per restaurare questo infausto potere sulle rovine della Nazione.

Essi, in Francia ed in Italia, argomentano contro la legge che sottopone alla coscrizione anche i chierici, dicendo che la loro professione è incompatibile con quella delle armi, anche se temporanea e fatta a difesa della Patria. Dunque... è incompatibile col pacifico ufficio del capo della Chiesa quel principato, che lo condusse tante volte a fare la guerra ai cristiani e tra questi agli stessi italiani.

Pio IX era della stessa opinione. Egli ritirò i suoi soldati dalla guerra dell'indipendenza nazionale nel 1848, dichiarando che, come papa, non poteva fare la guerra ad altri cristiani, nemmeno dopo avere pronunciato la sentenza, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro ai suoi naturali confini. Le due sentenze, non potevano accordarsi che colla rinuncia del Papato al Temporale, lasciando agli Italiani la cura di cacciare il nemico dalla Patria italiana.

Questa era proprio una ispirazione divina; mentre, se dopo anche quel buon uomo chiamò Tedeschi, Croati, Francesi, Spagnuoli a restaurare colle loro armi contro l'Italia il suo principato, pronunciò una sentenza assoluta contro il Temporale incompatibile colla indipendenza ed unità nazionale dell'Italia, che avrebbe piuttosto servito la sua parte alla espansione del Cristianesimo.

Pare del resto, che ciò lo si riconosca anche al Vaticano, a giudicare dal linguaggio tenuto da ultimo dalla *Voce della Verità*, la quale dice *ora* di non essere mai stata contraria a che la pace tra l'Italia ed il Papato possa farsi sulla base dell'unità della prima e della distinzione di essa dalla universalità dell'altro, e che entrambi possano stare a Roma, purchè la Nazione italiana riconosca l'universalità dell'altro.

Essa lo ha fatto già coll'assicurare la sua indipendenza e col concedere in casa sua maggiori libertà al capo della Chiesa di quella accordata da tutte le altre Nazioni.

Non resta adunque da fare che una solenne rinuncia da parte del *princeps pacis* a quel Temporale, che per decreto della Provvidenza è cessato ai nostri giorni, ciocchè accrebbe l'influenza nel mondo del papato stesso, come lo dicono i fogli clericali.

Quanto è stato da ultimo discusso su tale materia prova, che il sentimento di questa verità è penetrato anche nel Vaticano e lo si comprende anche dalle istruzioni da esso certamente impartite ai vescovi ed ai giornali che intendevano di esprimere le sue idee e che da qualche tempo hanno temperato alquanto il loro aspro linguaggio ostile alla Patria italiana. Ora che Don Albertario, condannato da tutti, fa le sue ultime prove davanti ad un tribunale a cui cercò indarno tutti i modi di sottrarsi, va penetrando nella coscienza di tutto il Clero onesto l'idea, che più che a tutti nuoce ad esso medesimo il ribellarsi di alcuni ai decreti della Provvidenza, cioè alla legge storica che fece finalmente una l'Italia per la pace dell'Europa e per il progresso della civiltà nel mondo.

La terza Roma, che in pochi anni si ripopolò coll'unità dell'Italia senza perdere le sue antiche tradizioni, è un linguaggio abbastanza chiaro, che deve essere inteso anche da tutti quelli che non si chiudono gli orecchi per non udire, gli occhi per non vedere, meritandosi la sentenza: *Habent aures et non audiunt, oculos et non vident.*

Sulla specializzazione delle colture

Lettera a M. P. Cancianini.

Caro amico,

Avendo trovato nella *Pastorizia* un tuo articolo, che tratta prima di tutto della *specializzazione delle colture*, ed avendo trovato subito che ti sei professato, in genere, contrario, ed avendo io talvolta parlato in favore, quasi temevo di trovarmi in contraddizione colla opinione tua; ma poi ho veduto, che nel fondo eravamo più d'accordo di quello che a primo tratto avevo creduto.

Io però credo, che non sia fuori di luogo il ritoccare qui questo tema, compendiando il detto altre volte e facendo qualche osservazione relativamente al nostro paese.

La specializzazione io non l'avrei mai intesa in modo, che un coltivatore avesse da dedicarsi ad un solo prodotto, abbandonando tutti gli altri. Anzi ci sono luoghi, massimamente in Italia, dove la varietà di prodotti è imposta dal clima medesimo. Quando non si tratti di certe zone, dove la *specializzazione* è indicata proprio dalle condizioni locali, nella maggior parte dei casi col clima dell'Italia non solo la varietà dei prodotti in una data tenuta, ma perfino, si può dire, sullo stesso campo, è indicata come una necessità.

Fra noi p. e. la coltivazione arborea non può in molti luoghi andare scompagnata sui nostri arativi da quella delle granaglie, o dei foraggi, giacchè essendo molte annate scarsa la produzione di quest'ultima, conviene completare il prodotto col gelso o colla vite.

In molti dei paesi del Nord dell'Europa basta l'avvicendamento delle granaglie e dei foraggi, cosa che non da per tutto sarebbe possibile tra noi, quando pure non abbiamo cangiato *coll'arte* le condizioni climateriche, come è il caso p. e. dove possiamo usare la irrigazione.

Ma la *specializzazione* è in molti luoghi indicata dalla *natura* stessa. E' facile il vedere, che appunto nelle nostre montagne non c'è più tornaconto nella coltivazione delle granaglie colle sempre più facili comunicazioni di adesso. Ivi il massimo prodotto si dovrà ricavare dalla pastorizia e dal caseificio, e quindi si dovrà occuparsi soprattutto a cercare tutti i mezzi per rendere più redditiva questa coltivazione. Colmate di monte e creazione di nuovi prati, miglioramento degli esistenti, piccole irrigazioni montane, coltivazione anche di radici da foraggio, selezione della razza lattifera addatta alle condizioni locali, migliore tenuta dei bestiami sono cose, che potranno giovare a tutti e di cui tutti dovrabbero occuparsi comperando le granaglie laddove hanno migliori condizioni per produrle con tornaconto.

Invece di aspettarsi la polenta da un sorgo che di rado matura, anche colassù si può coltivarne qualche varietà gigantesca per infossarlo colla foglia di certi alberi e con altre erbe e radici nei silò. Ciò non toglie, che non vi siano colassù molti luoghi dove piantando delle frutta se ne possa fare una coltivazione commerciale, come lo può divenire anche quella delle patate e dei fagiuoli che vi si producono ottimi ed in quantità, appunto perchè questi prodotti non soffrono così spesso come sulla nostra pianura una interruzione nella loro vegetazione.

Per questo motivo della non interruzione causa caldi primaticci e freddi tardivi, si potrà spingere fino ad una certa altezza in quelle valli sopra fertili e ben concimati terreni anche la coltivazione del gelso, onde farvi degli allevamenti speciali di bachi colla selezione, per ricavarne della buona semente che dia bachi sani e robusti anche per la pianura.

Ma, considerando poi le condizioni di suolo e di clima di molte delle nostre colline, e fra queste specialmente delle orientali, che pajono fatte apposta per questo, chi non vorrà praticarvi prima di tutto la coltivazione intensiva dei vigneti?

Sarebbe proprio il caso, che in luoghi simili si usasse dai proprietarii la *specializzazione* della coltivazione della vite condotta con tutti i mezzi dall'arte suggeriti in modo da potersi dare anche le *cantine sociali* per produrre, conservare e commerciare con più profitto anche all'estero dei vini scelti. Presso alle *cantine sociali* si potrebbe anche, colle misure finanziarie di cui, caro amico, giustamente ti lagni, essendo esse d'impedimento alla produzione agricola, introdurre le *distillerie sociali*, che sono per così dire un necessario complemento della produzione della vite.

Ciò non toglie, che anche nelle diverse zone della pianura si possa e si debba, massimamente in alcune di esse, avere la *vigna in ogni podere*. Questa coltivazione intensiva della vite, appunto per renderne maggiore e migliore il prodotto, si dovrebbe, in una certa misura almeno, usare da per tutto; come anche in molti quella del frutteto per iscopo commerciale, che domanda gli si dia una certa estensione perchè vi corrisponda la richiesta, che non si fa se non per quei paesi che producono buone frutta e molte ad un tempo. Oltre alcune vigne cui molti possidenti sanno darsi nelle loro *braide di casa*, da ultimo il sig. Groppetti seppe farne con ottimo effetto una ben grande in una zona, che si può chiamare la *landa* per gli esercizii della cavalleria.

Ed a questo proposito ripeto una osservazione fattami dall'allora nostro prefetto Bardesono, quando con altri visitammo la Pietra Mangiadora, laddove le Celline conservano ancora tutte le loro acque, per vedere come si potrebbe giovarsene per l'irrigazione di quella vasta landa, come si fece coll'acqua del Noncello presso al cotonificio di Torre. Egli mi disse, che colà, nei debiti modi, si potrebbe coltivare la vigna in molti luoghi. Ed io allora mi ricordai di quelle che avevo veduto per così dire nascere in luoghi di certo non molto migliori, viaggiando in ferrovia il piano tra Alessandria ed il traforo degli Appennini. Colà nei posteriori viaggi da me fatti per Genova trovai mutati in fertili vigneti molti spazii sui quali nel 1861 e 1862 avevo veduto una poverissima vegetazione.

Si sa, che colà la vigna non si avrà da coltivare collo stesso sistema di quello usato p. e. sui ricchi e profondi terreni della Terra di Lavoro, o dell'Emilia, od anche della nostra Bassa di Latisana; ma se il Groppetti ha saputo fare con suo tornaconto, potranno altri molti farlo. E' quella pure una *specializzazione*.

E' se trovo che una *specializzazione* si può usare nella coltura della vite anche su certi terreni della pianura, anche per trovare i modi di combattere con maggior economia ed efficacia le malattie della vite; trovo, che ivi pure si possa su un dato terreno, massime dappresso ai villaggi, fare una coltivazione speciale anche del gelso. Ed a proposito di questo, se possedessi dei poderi non lontani dalle stazioni della ferrovia che presto scenderà da Udine alla zona bassa, dico il vero, che mi farei anche qualche boschetto di gelsi per mandare la foglia sui mercati delle zone superiori, dove pure si coltiva il gelso ma si hanno anche migliori condizioni per i buoni allevamenti.

Senza togliere la coltivazione arborea nelle diverse terre della pianura perchè vi completi la produzione degli arativi, vorrei che in essa si usasse in certi luoghi la *coltivazione speciale*, migliorandola poi in tutto il resto.

La *specializzazione* si potrebbe di certo fare nella pianura laddove si possono usare le acque per l'irrigazione, cosa in cui abbiamo un larghissimo margine di miglioramenti del suolo friulano per l'avvenire.

Ma anche senza irrigare, un maggiore avvicendamento delle diverse qualità di foraggi, tra i quali vorrei dare maggiore spazio a quelli che possono tenere il posto tra due raccolti di granaglie, si potrebbe fare con queste. Per assicurare il fienile nei casi di scarsi raccolti darei un maggior spazio appunto ai foraggi precoci ed ai serotini. Accrescendo la coltivazione dei foraggi nei prati artificiali e temporanei, si otterrebbe appunto di poter dare ad ogni famiglia colonica anche quelle vacche da latte, che offrirebbero ad esse una buona alimentazione, e che potrebbero produrre le Latterie sociali anche nel piano, come tu dici.

Altre *specializzazioni* locali può dare pure l'orticoltura, come lo provano gli asparagi, conducendola cogli avvedimenti dell'arte ed in luoghi i meglio appropriati.

Dopo ciò io sono d'accordo, che le famiglie dei coltivatori, tanto della terra propria, come di quella presa in affitto, hanno ragione di produrre sui proprii terreni le cose di consumo della famiglia; e ciò tanto più, che ordinando bene le diverse produzioni, si può anche meglio ordinare la distribuzione del lavoro, e completare gli altri coi prodotti della stalla, dell'ovile, del porcile e del pollaio; giacchè dalla somma di tutto questo ed anche di altre piccole cose, ne può provenire la costante agiatezza del coltivatore, come seppero trovarla per sè i mezzadri della Toscana. Insomma, se nella grande produzione agricola, oltre alle condizioni di suolo e di clima delle varie parti della propria regione, si devono tenere a calcolo anche e soprattutto, i mercati, non bisogna mai dimenticare nemmeno i consumi locali e tutto quello cui l'agricoltore deve produrre per sè.

Io ripeto forse, caro amico e figlioccio, cose dette altre volte; ma dacchè ho veduto perfino Nane Gastaldo appropriarsi il mio motto, che «le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità» e la vecchia esperienza mi conferma in questa idea applicabile soprattutto alla stampa, ho voluto (altra massima di giornalista) *cogliere l'occasione* del tuo articolo per tornare sopra idee altre volte espresse. Figurati è la parola del Vangelo! Dunque accogli con pazienza anche questa ciaccherata del tuo affez. amico.

PACIFICO VALUSSI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta dell'1.

PRESIDENZA DURANDO.

Dopo commemorato il senatore De Filippi, viene presentato il progetto di credito per l'Africa.

Martini viene eletto a reggente bibliotecario, e direttore della stenografia Eugenio Ferro. Si discutono poi altri progetti.

Camera dei Deputati

Seduta ant.

PRES. MAUROGONATO

Si approva il progetto per il pareggiamento delle Università di Parma, Modena e Siena, e l'istituzione di una cattedra dantesca in Roma.

Discutesi il progetto per l'ammissione degli scrivani locali della marina a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiale d'ordine presso le diverse amministrazioni dello Stato.

Approvasi l'art. 1.

Seduta pomeridiana

PRES. BIANCHERI.

Si commemora il deputato Acquaviva di Conversano, del quale venne annunziata la morte.

Si passa alla discussione del progetto sull'abolizione delle decime.

Zanardelli si meraviglia che il progetto trovi opposizione. Confuta gli oppositori. Nega l'inopportunità del progetto, perchè in questo momento parlasi della conciliazione col Vaticano. Corrisponde meglio alla dignità sacerdotale che i vescovi e i parroci sieno pagati dal fondo del culto, anzichè dai privati. Viene poi approvato il seguente ordine del giorno di Gallo:

«La Camera approvando in massima i principii che informano il disegno di legge passa a discutere gli articoli».

Il seguito a domani.

Si votano da ultimo a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nella seduta del mattino.

Il progetto per la cattedra dantesca a Roma ottiene 159 voti contro 83; quello per il pareggiamento delle Universsità di Parma, Modena e Siena voti 128 contro 115; quello per l'ammissione degli scrivani locali della marina con voti 178 contro 65.

Un nipote d'un deputato che tira revolverate

Roma 1. Il giovane Gennaro Giuliano diciottenne, macellaio, conduceva ieri una carrozzella, contenente la sua famiglia composta della madre, di due sorelle e di due fratelli.

Giunto in piazza del Municipio, il cavallo si adombrò e rasentava col veicolo il marciapiede su cui passeggiava il giovane Petriccione, nipote del deputato.

Costui arrabbiatosi, dopo uno scambio di parole vivaci, tirava una bastonata al Giuliano, e poi estratto il revolver, senza badare alle grida delle donne, ne scaricava un colpo sul Giuliano, ferendolo al ventre.

Il poveretto nella serata è morto e il Petriccione fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

Il Re ad un giornalista

Il Re Umberto ha fatto regalo al noto giornalista *Yorik* (Pietro Ferrigni) d'un esemplare della *Divina Commedia*, con commento inedito di Stefano Talice di Ricaldone, che il Re ha fatto testè stampare a pochissime copie per dedicarlo al principe ereditario d'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 8.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 10.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . » 5.—

Essendo scaduto col 30 giugno p. p. il II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.1	751.6	750.9	751.5
Umidità relativa	45	42	61	41
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	S W	W	—	—
Vento (vel. k.)	7	12	0	0
Term. cent.	25.5	26.1	22.9	26.7

Temperatura { massima 28.3. minima 18.3.
Temperatura minima all'aperto 16.9.
Minima esterna nella notte 1-2 16.9.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.10 pom. del 1 luglio 1887.

In Europa pressione piuttosto elevata ad occidente ed al centro, alquanto bassa (750) all'estremo nord. Valenza 771.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, nuove pioggie copiose sull'Italia superiore, numerosi temporali, temperatura moderata. Stamane cielo nuvoloso, venti deboli freschi settentrionali al nord, vari altrove. Barometro leggermente depresso da 761 a 762 al centro, 763 Sicilia, 764 alto nord. Mare calmo o mosso. Probabilità: Cielo nuvoloso con nuove pioggie e temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

A proposito d'incendii e di pompieri ci comunicano quanto segue:

Giacchè trovo iniziata nel suo giornale una discussione di grande utilità e progresso per la nostra città, vorrei dire anch'io due parole.

Mi piacque assai l'idea di congiungere mediante filo telefonico la specola del castello acciò il guardafuoco nei casi d'incendio possa comunicare con il quartiere centrale dei pompieri.

Stante poi che a Udine non abbiamo un corpo di pompieri a servizio fisso come in altre città, mi piacque anche il pensiero, che mediante telefono si possa chiamare dal domicilio in pronto servizio i pompieri. Io credo però che in sostituzione al telefono basterebbe per chiamare i pompieri anche una semplice soneria elettrica, dovendo essi istessamente prima portarsi al quartiere centrale per trasportare gl'istrumenti per l'estinzione.

Troverei opportunissimo, che le frazioni del Comune fossero anch'esse collegate mediante filo telefonico al quartiere centrale, giacchè attualmente nei casi d'incendio le molte volte per i ritardi nel chiedere il soccorso, le chiamate al domicilio dei pompieri e che so io, la loro opera non viene più in tempo.

Di più vorrei dire ancora una cosa. Le attuali pompe da incendii, tranne due, sono più addatte a spargere il solfato di rame sulle viti peronosporate, che non a servire nei casi d'incendio, essendo roba di sistemi vecchi, consumata, di poca forza. Questi arnesi malandati, anzichè gettarli nel ferro vecchio, non si potrebbe mandarne uno per frazione, istruendo all'uopo quattro di quei terrazzani? Così al primo sviluppo di qualche incendio o per piccoli incendi potrebbero tornare assai utili.

Nel deposito principale di città occorrerebbe avere quattro o sei buone pompe, e magari una a vapore, come l'hanno attualmente in tutte le città di qualche importanza.

Tribunale militare di Piacenza. Lunedì daremo il resoconto della brillante difesa che l'avv. Baschiera sostenne dinanzi quel tribunale.

Pei giovani ingegneri. Dovendosi aumentare considerevolmente il numero degli ufficiali di artiglieria e del genio, l'on. Bertolè-Viale aprirà un concorso speciale di allievi ingegneri, i quali, dopo di aver trascorso poco più di un anno alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, potrebbero essere posti in grado di prestare effettivo servizio.

L'avv. Caperle. Sentiamo con piacere che l'egregio avv. Caperle migliora. L'esimio prof. cav. Franzolini e l'amico sig. Lorenzetti che si prestarono ad accompagnarlo a Verona, saranno in giornata di ritorno fra noi riportando le migliori impressioni sull'andamento della sua salute.

Birraria al Friuli. Nelle sere di oggi e domani avrà luogo una *grande conversazione* scientifica, artistica, spiritistica che darà il celebre professore **Fechezzato**, Artista di S. A. R. il principe di Galles.

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì ha luogo la gran sagra di Cussignacco.

Chi vuol divertirsi, non manchi di andare nell'ameno paesello.

A Cervignano si inaugura domani il nuovo *Teatro Fornasin*, coll'intervento dell'Associazione goriziana di ginnastica. Vi sarà poi una gran festa all'aperto con fuochi, illuminazione e musica.

Oh! la burocrazia!.... Nel Comune di Reana, attraversato da un capo all'altro dall'acquedotto fino all'ammissione nei tubi di ghisa sulla strada Provinciale Pontebbana, gli espropriati attendono da oltre due mesi il promesso compenso loro fatto sperare entro aprile p. p.

Colui che è cagione di codesto ritardo è vivamente pregato ad adempiere al compito suo, imperciocchè si tratta di tanti poveri diavoli cui furono divelti gelsi e viti ed i seminati *touts bouleversèes*, laonde oggi costoro non hanno ne *roba* ne *bezzi*.

Ma oltrechè a ragioni di convenienza e di equità ve n'ha un'altra perchè sieno pagati quegli espropriati e codesto è il loro diritto. E quando da un canto ci sono diritti da un'altro ci devono essere dei..... vattelapesca.

Ficcanaso.

I. R. cortesia austriaca. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Da alcune società di canottieri venne chiesto il permesso all'autorità politica di poter prendere parte attiva alla regata internazionale che avrà luogo a Venezia il 31 luglio p. v.

L'autorità preposta ha negato però tale permesso.

Per coloro che usano occhiali. Vedi avviso in 3ª pagina.

Asta volontaria. Oggi dalle 11 alle 12 mer., presso la sede del Circolo (Palazzo Antonini), saranno venduti al miglior offerente diversi mobili, oggetti di tappezzeria, libri ecc.

Della agricoltura sperimentale noi abbiamo sovente parlato nel *Giornale di Udine*. Ora siamo lieti di trovare su tale soggetto un bell'esempio nella *Gazzetta di Treviso*, cui senz'altro riferiamo. Essa dice:

Nei momenti gravi di crisi tutto ciò che lascia una speranza d'uscita dal marasmo economico infonde all'animo sollievo, perchè anche dall'esempio e dallo studio degli altri ridonda a molti un vantaggio.

Questo diciamo dopo aver visitato in questi giorni un podere per esperimenti agronomici, annesso alla fabbrica di superfosfati I. Coletti in Selvana, podere diretto dal prof. Benzi Giuseppe.

Tale possesso, di circa 12 ettari di terreno non è ancora portato a quella perfezione che sta nella volontà del direttore e del proprietario; ma è certo che un po' alla volta, e sempre nei limiti della ragionevolezza finanziaria, esso diventerà veramente modello.

Intanto in quest'anno si sono fatte alcune prove di coltura intensiva, col prodotto più importante, il frumento.

Furono seminate parecchie quantità di questo cereale fra le quali notiamo il Po, Noè, Scoley o Carrè, il Bordeaux e per la concimazione si è proceduto gradualmente, cominciando per appezzamenti da una concimazione ordinaria a stallatico fino ad una proporzione abbondante di concimi chimici, tenendo conto delle spese tutte inerenti alla lavorazione ed altro di ogni singolo appezzamento.

Nello stesso tempo si sono fatte le esperienze della seminagione alla volata e colla seminatrice.

I risultati ottenuti colpiscono subitamente l'agricoltura, che vede come per una scala graduatoria i termini di confronto.

Ciò che più sorprende per il risultato, è un quadro di coltivazione di frumento Scholey o Carrè di un ettaro di superficie, in cui fu sparso un quintale di semente e dal quale, senza esagerazione alcuna, si ricaverà un prodotto di 40 quintali di frumento, come tanto fu assicurato per i danni della grandine.

Abbiamo creduto conveniente avvertire gli agricoltori di queste colture sperimentali, perchè da esse appariscono chiari il modo ed il fine a cui dovrebbe tendere la cultura di quei campi, che sono in mano di persone che possono spingere più di quanto oggi si faccia la coltivazione dei terreni, colla sicurezza del guadagno.

Ogni coltivatore che ha lume d'intelletto deve ricordare che oggi il capitale può fruttare maggiormente con poca terra piuttosto che con latifondi disperati e magri; e coloro che si danno con passione alle cose agricole farebbero bene dare un esame a siffatti esperimenti di coltura intensiva che il prof. Benzi dirige con tanta cura ed acume nel podere di Selvana.

Oltre alle accennate e diverse qualità di frumento, vi sono anche varietà molto interessanti di avene, fra le quali con apparenza bellissima la *prolifica bianca* e la gialla di Fiandra; e poi, il mais gigante da foraggio, e le barbabietole, e le viti trattate colla cuprozolfina ecc. ecc.

Il podere di cui si parla è ancora in via di formazione; cosicchè vi si sta lavorando intorno all'casciale, alla stalla razionale, al porcile, alla riduzione dei campi, in una parola all'assestamento generale della campagna; ma prima che la falcetta getti a terra i cereali diversi, sarebbe molto opportuno che con una visita a Selvana gli agricoltori rilevassero quali risorse possono concedere i campi a coloro che possono dedicarvi cure, tempo e un po' di capitale.

Inaugurazione della Porta di Via Anton Lazzaro Moro. La data di ieri, indetta per l'apertura della Porta daziaria di Via Anton Lazzaro Moro si riteneva dovesse passare inosservata.

Senonchè poche ore avanti sera, gli abitanti di quella via, vollero il per il improvvisare una festicciuola, in prova del loro giubilo per una tale inaugurazione.

Alle 9 di sera la Via Anton Lazzaro Moro, si era trasformata completamente; lumi e lumiere sulle finestre di moltissime case, palloncini multicolori adornavano la sommità della Via, razzi ed altri fuochi artificiali preparati da un abile pirotecnico venivano di sovente lanciati nello spazio, bandiere tricolori per ogni dove, un via vai rumoroso di gente accorsa da ogni parte, rendeva lo spettacolo attraente, tale da porlo a riscontro delle più riuscite sagre, tanto comuni nella nostra Provincia.

Non mancava la musica; rappresentata questa da parecchi filarmonici, che di quando in quando facevano udire i loro concerti, sotto le note dei più acclamati ballabili. Vi si volle parecchie volte l'inno di Garibaldi e la Marcia Reale, in mezzo ad un gridio assordante che non finiva più.

Appositi incaricati passavano di sovente in mezzo a quella siepe fitta di pubblico con enormi fiaschi di vino che distribuivano ai promotori della festa, ai musicanti, ed agli amici.

Ci furono anche dei cori; ma forse in vista dei fiaschi preaccennati, ci si sentivano delle stuonature orribili, tanto da ritenere, anzichè un pezzo d'opera precisato, un miscuglio di note barbaramente accozzate, e barbaramente emesse.

Non ci furono inconvenienti di sorta... e questo è il meglio... Non un alterco, non una parola che potesse suscitare passioni di parte coi limitrofi abitanti di Via Villalta.

La festa finì ad ora tarda, circa alle 11 1|2.

Per aver organizzato questa festa ne va lode speciale ai promotori sig. Ruggeri Antonio, Zorzi Raimondo, Belgrado Giuseppe e Tosolini Antonio.

Il sig. Ruggeri parlò dalla finestra, e il popolo rispose gridando: Viva la Commissione, viva la Porta S. Lazzaro.

F.

Ospizi marini. Domenica 26 giugno p. p. ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quarantuno ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedirne appena una metà. Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio and.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità che ne rilascierà apposita quitanza.

IX. elenco delle offerte pel 1887:

Banca Nazionale L. 50
Comm. Gaetano Brussi R. Prefetto » 50
Candido e Nicolò fratelli Angeli » 20
Nicoletti di Aurelio » 3

Il veterano della difesa di Venezia, *Giovanni Vio*, di cui parlammo nel *Giornale di Udine* di mercoledì, e che ora è fattorino della Compagnia equestre I. E. Rueger, indossa la *sua giubba di guardia civica di Venezia del 1848*, ch'egli seppe gelosamente custodire durante tutto il tempo della dominazione austriaca dal 1849 al 1866.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76º regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia «Oili, oilà e Nanni! mè dimme cà si!» Costa
2. Mazurka «Al chiar di Luna» Tarditi
3. Sinfonia «Preziosa» Manna
4. Coro, Marcia Trionfale e Danza «Aida» Verdi
5. Atto 3º «Ernani» Verdi
6. Omaggio a Bellini Mercadante
7. Valzer «Le Sirene» Waldteufel

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 14 contiene:

Associazione agraria friulana — Seduta consigliare ordinaria; Concorso a premi pei silò; Esposizione permanente di frutta; Commissione per i Sindacati agricoli (F. V.) — A proposito della trattura della seta (G. Nallino) — Ciliegie e visciole (G. B. Pitotti — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Relazione sull'andamento della azienda rurale annessa all'Istituto anno agrario 1885 86 (E. Laemmle) — Fra libri e giornali — Macchie delle frutta — Acari del pero e loro azione sugli alberi (E. Bidoli); La pomicoltura nella valle superiore dell'Adige (L. P.); Cura per la malattia dei pomidoro e delle patate (L. Gussoni) — Appendice — Appunti di orticoltura presi alle lezioni che si tengono presso la r. Scuola Magistrale superiore femminile di Udine (Lena Fior) — Notizie commerciali — Bozzoli e sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di giugno 1887

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	20	K.	1980
Trame	»	» 14	»	1080
Totale	N.	34	K.	3060

All'assaggio:

Greggie	N.	50
Lavorate	»	10
Totale	N.	60

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 3|4, grandiosa serata di gala a beneficio della celebre famiglia Nagels *les artistes sans rivales* — I tori ammaestrati — I sette superbi stalloni.

Biglietto d'ingresso alle loggie e palcoscenico lire 1, al loggione cent. 30.

Domani sera grandioso spettacolo alle ore 8 3|4.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	1566 10	69 65	3 26	3 34	3 35	3 31
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	3802 —	200 75	3 50	3 85	3 72	3 54

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.60, 3.63, 3.65, 3.70, 3.75, 3.85, 3.90 a 3.95.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.45, 3.50.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza ant. dell'1 luglio.

L'udienza antimeridiana anzichè alle 9 cominciò alle ore 10 e mezza.

Il P. M. ricorda l'incidente doloroso dell'egregio avv. Caperle, fa voti per la sua guarigione.

Svolge la questione lungamente relativa al contrabbando attribuito a Marussig e Molena, e si estende sull'argomento della viltà dei prezzi, costitutivo dell'indizio grave della scienza in loro che la merce era di contrabbando. Contesta i calcoli in proposito dell'avvocato Billia. Confronta il caso del Danelon con quello del Pivotti. Anche qui ci fu la contravvenzione daziaria. Insiste sull'equipollenza delle prove in mancanza della merce sequestrabile. Ritorna ad analizzare punto per punto gli addebiti degli accusati e conchiude domandando la condanna come nelle conclusioni della prima requisitoria, soltanto colla variante che agli imputati sia inflitta la multa in proporzione allo spirito che si attribuisce contrabbandato.

Udienza pom.

L'avv. Schiavi sorge a deplorare la mancanza del cav. Caperle colpito da grave malattia e fa voti perchè sia ridonato alla famiglia ed al foro. Poscia si meraviglia che il P. M. insiste nell'accusa, e parlando dell'associazione, contesta gli apprezzamenti del P. M. e specialmente i fatti relativi al suo difeso D'Agostinis, perchè le risultanze del dibattimento sconfessano l'assunto del P. M.

L'avv. Caratti rimpiange la dolorosa circostanza di essere rimasto solo alla difesa del sig. Granzotto.

A questo punto il Presidente a nome dei giudici suoi colleghi si unisce in questo nobile sentimento, e fa voti perchè l'egregio uomo si ristabilisca al più presto.

Il difensore analizza nuovamente i criteri di diritto e rileva le contraddizioni del P. M.

Contesta le cifre del prospetto circa lo sdoganamento dello spirito e rileva con frasi vivaci, gli errori di somme delle botti risultanti da quei prospetti. Sulla viltà dei prezzi si richiama a quanto espose brillantemente l'avvocato Billia, rileva di nuovo le inesattezze del P. M. riguardo ai fatti. Definisce la teoria della associazione, non c'è l'accordo e dalla causa assolutamente non risulta. Attende fiducioso dal Tribunale la sentenza.

L'avv. Billia, per gl'imputati Marussig e Molena. Ricorda la vivacità del P. M. quando esercitava l'avvocatura a Forlì contro l'ispettore De Strobel. (Il P. M. sorride). Il P. M. ha fatto una confusione fra la buona fede e l'errore; per i ricettatori ci vuole l'indagine della buona o mala fede.

Dimostra la buona fede del Marussig quando si recò a Codroipo. Il Molena non aveva obbligo di fare indagini sulla provenienza della merce. Torna a svolgere la questione delle operazioni fuori zona. Ribatte al P. M. le accuse contro Brusadini e Speciali, i quali anzichè essere puniti ebbero le migliori destinazioni come conseguenza delle censure del cav. De Strobel.

Si estende sui caratteri della ricettazione e della complicità; non c'è sanzione penale per la ricettazione in materia del contrabbando. Parla con dati positivi sui prezzi dello spirito, sulle varie piazze d'Italia e confuta i listini delle Camere di Commercio di Udine e Venezia come erronei e senza base positiva.

Deplora l'accanimento del P. M. per questo vero aborto di processo e domanda quindi che il Tribunale nella sua indipendenza non voglia farsi solidale nelle fiscalità finanziarie e pronunci sentenza di assoluzione.

L'avv. Cappellani, per Sebastianutti e Ferro. Nega che a Mortegliano ci fosse deposito di spirito, ed in ogni modo contesta al P. M. che i suoi difesi abbiano avuto la scienza che lo spirito da loro spedito fosse di contrabbando. Analizza i fatti speciali attribuiti ai suoi difesi e ne deduce la perfetta innocenza. Conclude quindi per il non farsi luogo a procedere in loro confronto.

L'avv. Bertacciolì, essendo assente per ragioni di salute l'avv. d'Agostinis, imprende a replicare al P. M. Comincia dilucidando il noto incidente Strobel e chiarendo il significato preciso delle parole dette dal collega, esclude affatto ch'egli avesse potuto offendere la persona del cav. Strobel e mette in sodo che con quelle parole si riferiva soltanto al metodo adoperato dal funzionario nell'istituire le contravvenzioni; metodo che ha analogia con quello del famoso processo di Mantova del 1851-52.

Indi passa ad analizzare minutamente i fatti attribuiti al Bellavitis e specialmente quelli del possesso dei bidoni che venivano anche venduti all'asta pubblica dalla R. Finanza, e eccita l'ilarità del pubblico ed anche del Tribunale riguardo *della pudicizia* accennata dall'avv. Schiavi, perchè i bidoni erano rivestiti della tela e *piangevano di spirito*.

Insiste sul fatto che il P. M. non diede la prova che lo spirito non abbia pagato il dazio. Egli diede la prova negativa che manca di base perchè i dati doganali nulla suonano in codesto argomento. Cita il processo Englaro analogo al caso Bellavitis, e come il Tribunale di Tolmezzo abbia pronunciato sentenza di assoluzione. Ritiene che il Tribunale di Udine farà altrettanto pel suo cliente.

L'avv. Gosetti efficacemente combatte il P. M. in vantaggio dei suoi difesi Agnoletti e Barbina.

Alle ore 4 3|4 si chiude la seduta.

COSE AGRARIE

Leggesi in un recente numero della *Provincia di Vicenza*:

Vi sono dei bravi e buoni preti, i quali sanno essere ben alta la propria missione, e tutti si adoprano, oltre che a medicare anime malate, a farsi apostoli d'ogni idea di civiltà e di progresso pel maggiore benessere materiale del proprio gregge.

È questa opera santa e proficua.

Il senatore Pecile di Udine presidente della Commissione per lo sviluppo della frutticoltura in Friuli, indirizzava in questi giorni ai parroci di quella Provincia la seguente circolare:

« Nell'Esposizione permanente di frutticoltura tenuta in Udine a cura di questa Commissione, riportò speciale diploma di benemerenza il Reverendissimo Cappellano di Rodda, don Pietro Podrecca, non solo pei campioni esposti quanto anche pell'efficace impulso dato alla frutticoltura di quel paese piantando sul piazzale della Chiesa numerose qualità di frutta coll'intento riuscito, di far conoscere quelle più adatte a propagarsi ed insegnarne a suoi parrocchiani il modo più economicamente opportuno di educazione.

« L'opera del degno sacerdote, spianando di molto la via ai lavori di questa Commissione, è degna di pubblico meritato encomio per parte della sottoscritta presidenza la quale, fiduciosa nella efficace cooperazione dei reverendissimi parrochi e cappellani del Friuli, fa voti perchè l'opera stessa non resti un caso isolato. »

Evviva la conciliazione! Io dissi subito: a questi patti è la benvenuta di certo e ognuno le fa plauso.

Ma ciò suggerisce anche una idea.

Nelle condizioni strette della nostra agricoltura — mentre si tenta, forse invano, un miglioramento nei dazi protettori dei cereali e si studiano nuove colture e nuovi avvicendamenti — la frutticoltura e l'orticoltura vanno a prendere posto fra le coltivazioni più rimuneranti in quei paesi che per clima e per suolo, si prestano a tale industria.

La provincia di Vicenza ebbe prova quali splendidi prodotti si possano ottenere nella regione pedemontana. Il Podere di S. Orso fu scuola efficace. Là si apprese il da farsi e ciò che non conviene attivare in una azienda strettamente economica. Là ognuno imparò che la frutticoltura e la orticoltura possono essere fonte di vistoso guadagno.

Or perchè non si imita l'esempio offertoci dalla Associazione agraria friulana? Perchè non istituiamo anche fra noi l'esposizione permanente di frutta aggiungendovi anche i prodotti dell'orto?

L'esposizione friulana dà ottimi risultati in un anno e più di vita. Ogni domenica una Commissione speciale fa le sue premiazioni ai prodotti.

La scorsa settimana dopo i premi distribuiti ai vari espositori — oltre al diploma di benemerenza accordato al cappellano Podrecca, si accordò un eguale diploma al sig. De Cilia, Sindaco di Treppo Carnico pei preziosi campioni *di frutta* raccolte nel proprie paese e spediti alla Commissione di frutticoltura in numero tale da costituire una raccolta importante.

Il suo esempio fu additato con circolare a tutti i Sindaci della provincia, acciò si adoperino a far pervenire alla esposizione permanente di frutta quelle varietà di qualsiasi genere, le quali si reputassero più utili e consigliabili.

Non incresca essere secondi quando si trovi opportuna ed utile tale istituzione.

Il buono lo si prende dov'è. Una esposizione permanente di frutta e di ortaggi mi dà animo a credere dovesse essere cosa profittevole e certo di riuscita con il potente mezzo del Consorzio dei Comizi agrari, i quali godono la stima di tutta la classe agricola pella loro benemerita, utilissima attività.

Vicenza, giugno 1887.

d. f.

Notizie sul mercato dei Bozzoli

Conegliano 29. Verdi da l. 3.20 a 3.55. Gialli da l. 3.50 a 3.80.

Treviso 1. Verdi da l. 3.— a 3.50. Gialli da l. 3.40 a 3.85. Incrociati da l. 3.20 a 3 65.

Vicenza 1. Gialli, massimo l. 3.80, medio 3.60, minimo 3.40. Verdi 3.25, 3.15, 3.—. Incrociati Giapponesi 3.35, 3.20, 3.—.

Milano 1. Gialli, massimo l. 4.—, medio 3.92, minimo 3.60. Incrociati 0.00, 0.00, 0.00.

Torino 30. Venduti oggi chilogrammi 12,000.

Nostrani superiori da l. 3.80 a 4.20, id. comuni da l. 3.70 a 3.40, id. inferiori da l. 3.— a 3.30.

Giapponesi superiori da l. 2 70 a -.—:

Gorizia 30. Qualità nostrana gialla, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 49227.40, parziale oggi pesata chilog. 8813.10. Prezzo giornaliero minimo fi. 1.64, massimo fi. 1.85, adequato fi. 1.78.

FATTI VARII

La feroce e ributtante vendetta di un marito. — A East Saginaw, nel Michigan, certo Thomas Corrigan colonizzatore, giorni sono sorprese la moglie in flagrante adulterio. Egli si ritirò silenziosamente prima che i colpevoli s'accorgessero della sua presenza. Alla solita ora ritornò pel pranzo, alla solita se ne andò a letto. Senonchè a notte inoltrata, ad un primo colpo battuto alla porta di casa, egli si alzò e scese. Poco dopo ritornò accompagnato da dodici uomini mascherati. Nessuno pronunziò parola: ma strapparono le coperte d'addosso alla moglie che gettò un grido, subito subito soffocato dal bavaglio, e poi l'uno dopo l'altro. La poveretta fu l'indomani portata all'ospedale in fin di vita. Il marito scomparve; il drudo, causa indiretta di tanto sconquasso, fu trovato la mattina, appeso per la gola ai rami d'un albero. Lo avevano linciato.

TELEGRAMMI

Il Re dall'on. Depretis.

Roma 1. Oggi alle 3 pom. il ministro degli esteri venne visitato da S. M. il Re.

S. M. venne ricevuto da donna Amalia. Il ministro aspettava il Re nel suo studio.

Il Re appena entrato fece sedere l'on Depretis, e si trattenne con lui mezz'ora.

Depretis rimase molto commosso dalla visita reale.

Nella via erasi frattanto radunata molta gente, cha acclamò vivamente il Re quando uscì dalla casa.

Un tenente morto in Africa.

Roma 1. Telegrafano da Massaua che è morto in seguito a malattia contratta in Africa il tenente di fanteria Sartorio.

Un deputato disgraziato.

Messina 1. Il deputato Picardi discutendo oggi alla Corte d'appello, fu colpito da apoplessia. Non si dispera di salvarlo.

Una circolare del Papa.

Bruwelles. 30. Circa tre settimane sono i nunzi ricevettero dalla segreteria di Stato una circolare ordinante loro di rispondere colla massima circospezione se fossero interrogati circa le idee e le intenzioni del papa riguardo l'Italia; il papa si atterrà alla sua allocuzione del 28 maggio, non farà mai il primo passo verso Italia, perchè spetta all'Italia di formulare le basi dell'accordo. Non si parla in tale documento di una risoluzione presa dal papa di non mai rinunziare alla sovranità temporale su Roma.

Incendio nei monti.

Londra 1. La montagna di Hiveveamor nella contea di Tideay è in flamme che estendonsi per la lunghezza di tre miglia. Per parecchie migliaia d'acri le brughiere sono consumate.

La convenzione anglo turca.

Costantinopoli 1. La Porta domandò all'Inghilterra una nuova proroga per la ratifica della convenzione.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 2 luglio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.85	12.30	All'ett.
Id. Giallone com. n.	»	13.—	—.—	»
Segala	»	8.75	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri »	»	1.05 a 1.10	»
Oche (vive	»	0.48 a 0.50	»
Oche (morte	»	0.00 a 0 00	»
Anitre	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento	L.	4.20 a 4.50

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.50 a 1.55
» del monte »	»	1.60 a 1.65

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.20	—.25	Al kilo
Piselli	»	—.09	—.12	»
Patate	»	—.08	—.09	»
Tegoline	»	—.06	—.08	»
Id. schiave	»	—.14	—.16	»
Fava fresca	»	—.14	—.16	»

Frutta.

Pera S.Pietro	L.	—.28	—.30	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.07	—.14	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.18	—.20	—.—	»
Fragole	»	—.50	—.55	—.—	»
Lampone	»	—.90	1.—	—.—	»
Uva Ribis	»	—.20	—.22	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	6.00	6 50	Al q.
» » II »	»	3.75	4.00	»
» della Bassa I »	»	4.15	4.40	»
» » II »	»	3.00	3.30	»
Erba medica vecchia	»	6.40	7.50	»
Paglia da lettiera	»	3.50	3.60	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.15	»
Carbone (II »	»	5.50	5.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 luglio

R. I. 1 gennaio 100.— — R. I. 1 luglio 97.83
Londra 3 m. a v. 25.18 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—1	a 200.7|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 2 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. (oro) 112.85

Londra 126.60; Nap. 10.03

MILANO, 2 luglio

Rendita Italiana 100.40 serali 100.35

PARIGI, 2 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.35
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto).

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'inseti ome **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e **senza vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro pullozioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi dal » *Giornale di Udine* ».

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-eînoline nè enogianine

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmac. a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

NAVIGAZIONE GENERALE IALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Giugno e Luglio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Giugno il vap. **Sirio**
Prezzi discretissimi 1 Luglio » **Umberto**
15 » **Washington**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Giugno 1887 il vap. postale **Paraguay**, il 22 Luglio l'**Adria**.

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887